

Ordine del giorno del Cd. della Fp Cgil Nazionale del 27 Aprile

Il Comitato Direttivo della Funzione Pubblica Cgil Nazionale nell'esprimere apprezzamento al gruppo di lavoro per il documento proposto e nel condividere i punti di elaborazioni avanzati dal gruppo stesso, assume il documento "Per l'autoriforma della Funzione Pubblica" quale programma di lavoro per la riorganizzazione dell'intera categoria.

Il documento intercetta gli obiettivi posti alla base della discussione; quelli, cioè, di rilanciare significativamente valore e ruolo dei comitati degli iscritti e delle rappresentanze della Fp Cgil nelle RSU, di spostare il baricentro politico/organizzativo della Fp Cgil verso i territori/luoghi di lavoro anche attraverso una profonda riorganizzazione della categoria, avendo a riferimento, in ragione di ciò, il principio dell'autosufficienza finanziaria e quello, infine, di innalzare sempre più il livello di partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti alla Fp Cgil e degli eletti RSU nelle liste della Fp Cgil alla vita democratica e alle scelte politiche dell'organizzazione.

Il comitato direttivo, giudicando pienamente condivisibili le scelte che si assumono nel documento stesso, impegna la struttura nazionale della Fp, le articolazioni territoriali della categoria, i loro gruppi dirigenti a realizzare, con coerenza, costanza e determinazione le azioni ivi contenute: riconsiderare il nostro assetto organizzativo, per poter diffondere sempre meglio il nostro intervento nei luoghi di lavoro, principio alla base del documento stesso, è ritenuto dal comitato direttivo elemento fondamentale: proprio per questo, ora che quelle scelte sono assunte, diventa indispensabile, sotto il profilo operativo, che si proceda senza indugi a realizzare il piano di lavoro organizzativo/politico che il documento definisce.

Impegna, a tal fine, la struttura nazionale e l'ufficio di presidenza del Comitato stesso a convocare entro un anno da oggi e, successivamente almeno una volta l'anno, i lavori del comitato direttivo stesso per sessioni monotematiche di verifica sulla corrispondenza delle decisioni assunte nel documento per l'autoriforma della Funzione Pubblica Cgil con le deliberazioni che la Conferenza d'organizzazione assumerà e le rispettive scelte assunte dalle strutture, nazionale/regionali/territoriali.

Rispetto alla prossima conferenza di organizzazione della Cgil, il comitato direttivo della Funzione Pubblica da mandato alla Segreteria nazionale di elaborare il contributo, richiesto dalla Cgil nazionale, per la costruzione del documento ufficiale sul quale verrà formalmente avviato il processo per la conferenza di organizzazione.

Il contributo della categoria dovrà tener conto della elaborazione e delle decisioni oggi assunte dal comitato direttivo con il documento "per l'autoriforma della Fp" e con il presente ordine del giorno.

A tale riguardo il comitato direttivo ritiene problematici i seguenti punti:

- l'ipotesi di introdurre modalità di elezione dei segretari generali dei centri regolatori che, pur in ragione della legittima esigenza di ampliare il livello di partecipazione alla scelta degli organi esecutivi e di direzione dell'organizzazione, rischiano di snaturare il ruolo e le responsabilità dei comitati direttivi
- l'ipotesi di definire in maniera rigida ed asettica la composizione numerica degli organismi statutari e di direzione, compresa l'eventuale scelta di predeterminare la composizione delle segreterie regionali della Funzione Pubblica senza una correlazione al grado di complessità/dimensione dei diversi livelli regionali

- l'ipotesi di far discendere dalla legittima esigenza di identificare le funzioni proprie di ogni struttura (ragione più che condivisibile) la previsione di un processo di minuzioso ed eccessivo controllo dei comitati direttivi non già sulle funzioni proprie delle strutture stesse, ma sugli organigrammi funzionali, sulla loro dimensione, sulle responsabilità affidate singolarmente e sui conseguenti processi di mobilità del personale, sia in entrata che in uscita

- l'ipotesi di evidenziare, al di là di quanto già previsto dallo Statuto della Cgil, nuove forme di responsabilità delle camere del lavoro territoriali e metropolitane quali "l'indirizzo e il coordinamento delle politiche contrattuali di secondo livello", o quella del "proselitismo", giudicando già sufficientemente chiare ed esaustive quelle definite nell'articolo 10 dello Statuto Cgil.

- l'ipotesi di prefigurare il rilancio dell'attività formativa (esigenza assolutamente condivisa dal comitato direttivo della Fp) che, nelle modalità indicate nella bozza licenziata dalle commissioni confederali l'8 Aprile, risulta non essere correlata alle responsabilità, alle esperienze e ai piani formativi propri di ogni categoria ed in particolar modo della Funzione Pubblica Cgil.

Sulla base di ciò il Comitato Direttivo chiede che la Cgil, ai fini dell'elaborazione del documento definitivo, valuti con attenzione le osservazioni che la Segreteria Nazionale della Fp Cgil avanzerà nei prossimi giorni sulla base del presente ordine del giorno.